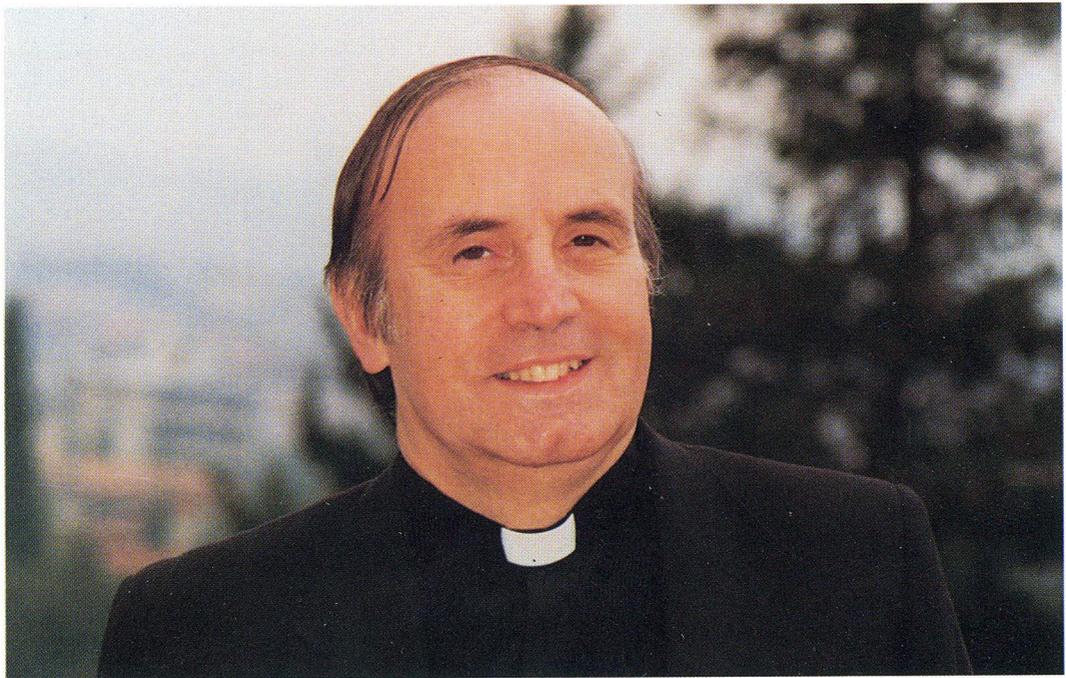


## **GRAZIE PADRE MORETTI!**

di P. Luigi Rima



*Padre Giuseppe Moretti in un momento sereno ripreso da Antero Mezzetti*

Dopo quattro anni di servizio qualificato in veste di rettore e preside, è venuta anche per P. Giuseppe Moretti — nei primi giorni dell'ottobre u.s. — l'ora di migrare.

La cosa, veramente, non è arrivata del tutto a sorpresa, poiché quasi da due anni si era sentito dire che i Superiori avevano messo gli occhi su di lui per una missione senz'altro eccezionale: quella di Cappellano delle Legazioni diplomatiche nella capitale dell'Afghanistan, Kabul, missione da più di cinquant'anni affidata dal Papa ai Barnabiti, i quali, perciò, assicurano in quella Nazione rigidamente musulmana la presenza dell'unico sacerdote cattolico, legittimamente ammesso. Del resto P. Moretti stesso, durante il suo rettorato, ha attirato spesso l'attenzione della nostra comunità scolastica sull'Afghanistan, specie lanciando iniziative a sollievo degli Afgani esuli.

La Querce sente il dovere di esprimere a P. Moretti singolari sentimenti di gratitudine per il quadriennio di rettorato e presidenza. Egli, con il suo personale e inconfondibile stile di serietà, competenza e responsabilità, — dopo molti anni di insegnamento brillante e creativo nella Media inferiore e superiore —, da rettore ha esteso a ogni nostra attività scolastica e parascolastica i frutti migliori della sua lunga esperienza.

Oggi, la nostra Scuola è certamente più aggiornata e meglio attrezzata: l'insegnamento della lingua inglese è stato inserito in ogni classe oltre i limiti dei programmi obbligatori; nelle Medie superiori (biennio e triennio) l'orario settimanale comprende due

ore di informatica per classe; il patrimonio archeologico del Collegio è stato ordinato e sistemato al primo piano in Museo etrusco; il vecchio teatro è diventato modernissimo auditorium; la biblioteca "P. Boffito" volta pagina e sta computerizzandosi. Quanto, poi, costituisce l'animo di una Scuola cattolica (apprendimento e approfondimento della cultura nella prospettiva della fede cristiana) ha spinto P. Moretti a coinvolgere nella nostra opera educativa i genitori stessi, incrementando l'attività dell'A.Ge.S.C: così, molti genitori, per adesione diretta all'Associazione, affiancano la scuola organizzando e realizzando ogni anno programmi intensi e vari; e gli altri genitori sono attirati a partecipare alle attività religiose, culturali e ricreative promosse dai primi.

La funzione dell'U.E.A., in gemellaggio e talora in simbiosi con l'A.Ge.S.C (come nel caso di Ex alunni genitori di alunni), è risultata essa pure di grande valore educativo attraverso convegni ed incontri molteplici; ma specialmente con il contributo di coordinamento delle varie componenti comunitarie, svolto da questo Periodico che, nei quattro anni di P. Moretti, è diventato sempre più bello e formativo, benché non si presenti che come informativo. Ad esso P. Moretti, con il Presidente dell'U.E.A., dott. A. Mezzetti, ha dedicato un'attenzione molto intelligente e lungimirante.

Proprio dalle pagine del penultimo numero, vogliamo stralciare alcune espressioni che potremmo considerare messaggio appassionato che P. Moretti lascia alla sua Querce, cioè a tutti

noi: alunni, genitori, insegnanti.

*"...A voi alunni dico di essere sempre fiduciosi nella vostra scuola, a voi genitori di essere sempre fiduciosi nella vostra scuola, a voi insegnanti di essere sempre animatori della vostra scuola; così, con lo Spirito di intelletto, di verità e di pace che abbiamo invocato dal Signore, ci sforzeremo di conoscere ciò che è a Lui gradito per attuarlo nella unità e nella concordia".*

Per concludere, raccogliamo due simpatiche notizie sulla situazione attuale di P. Moretti. La prima è che P. Moretti continua a mantenere con La Querce legami notevoli; infatti, La Querce non è stata solo la sua base di lancio, ma sarà pure la pista di atterraggio tutte le volte che lui dovrà rientrare in Italia.

La seconda notizia simpatica è relativa alla sua tappa in terra francofona, dove egli, al presente, sta raffinando gli strumenti linguistici, indispensabili per una missione diplomatica come la sua. Ebbene, un comune Amico — il P. Willem Lefère di Bruxelles — ha scritto: *"Le Père Moretti s'applique sérieusement au français...; demain il osera dire la Messe tout seul et en français...; J'admire son ardeur au travail, sa simplicité fraternelle dans la vie commune."*

*S'il n'arrivait pas à rejoindre son poste à Kaboul — qui sait comment ira le monde d'ici 1990 — il n'aura pas, perdu son temps"* (Lettera del 9 ottobre 89).

Grazie, P. Moretti, anche di questa lezione di "ardeur au travail" e di "simplicité fraternelle" che ci dai da lontano!...